

COMUNE DI CALCI

Provincia di Pisa

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2017

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. ALESSANDRO MANNELLI

Sommario

INTRODUZIONE	4
CONTO DEL BILANCIO	6
Verifiche preliminari	6
Gestione Finanziaria	6
Risultati della gestione	7
Fondo di cassa	7
Risultato della gestione di competenza	7
Risultato di amministrazione	11
VERIFICA CONGRUITA' FONDI	14
Fondo Pluriennale vincolato	14
Fondo crediti di dubbia esigibilità	15
Fondi spese e rischi futuri	15
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	16
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE	21
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	22
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	23
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	25
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	25
TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI	28
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	29
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	29
CONTO ECONOMICO	29
STATO PATRIMONIALE	32
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	40
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	40
CONCLUSIONI	40

Comune di Calci

Organo di revisione

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Calci che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Calci, lì 19/04/2018

L'organo di revisione

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dott. Alessandro Mannelli, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 62 del 17/12/2015;

- ◆ ricevuta in data 16/04/2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al , decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
- l'inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
- la nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08, fattispecie non presente per l'Ente);
- il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
- l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- la relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
- ◆ visto il regolamento di contabilità ;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

Variazioni di bilancio totali	n. 6.
di cui variazioni di Consiglio	n. 2.
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n. 0
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n. 4.
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n. 0
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n. 0

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i reciproci rapporti di credito e debito al 31/12/2017 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione degli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibera n. 40 in data 31/07/2017;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio ;
- che l'ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta e degli obblighi contributivi;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n.2736 reversali e n. 3125 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria non è stato effettuato;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento non è stato effettuato ;

- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Banco BPM, reso entro il 30 gennaio 2018 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	1.072.818,12
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	1.072.818,12

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	1.072.818,12
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	13.796,37
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	13.796,37

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, nell'importo di euro 13.796,37 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 corrisponde a quello risultante dal conto del Tesoriere.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2015	2016	2017
Disponibilità	1.663.915,00	1.482.979,79	1.072.818,12
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 118.181,76, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2017	
Accertamenti di competenza	+	5.647.515,01	
Impegni di competenza	-	6.030.619,83	
SALDO		- 383.104,82	
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	1.228.915,59	
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	872.629,01	
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		- 26.818,24	

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza	+	-	26.818,24
Eventuale avanzo di amministrazione applicato	+		145.000,00
Quota disavanzo ripianata	-		
SALDO			118.181,76

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1482.979,79	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		538.474,63
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		4.900.139,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		4.835.431,05
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		468.445,77
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		177.325,71
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			- 42.588,10
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		40.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O=G+H+I-L+M	- 2.588,10
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		145.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		690.440,96
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		84.608,67
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		355.096,53
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		404.132,24
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			160.769,86
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			158.181,76

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)		-	42.588,10
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		-
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-	42.588,10

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2017 è la seguente:

FPV	01/01/2017	31/12/2017
FPV di parte corrente	538.474,63	468.445,77
FPV di parte capitale	690.440,96	404.183,24

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	105.807,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	61.717,00
Altre (da specificare)	
Totale entrate	167.524,00
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (interventi sicurezza stradale e interventi tutela ambientale)	167.524,00
Totale spese	167.524,00
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	0,00

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un avanzo di Euro 909.105,93 come risulta dai seguenti elementi:

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.482.979,79
RISCOSSIONI	(+)	1.001.686,96	4.487.615,28	5.489.301,24
PAGAMENTI	(-)	1.110.886,78	4.788.576,13	5.899.462,91
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.072.818,12
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.072.818,12
RESIDUI ATTIVI	(+)	937.366,02	1.159.899,73	2.097.265,75
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				<i>0,00</i>
RESIDUI PASSIVI	(-)	146.305,23	1.242.043,70	1.388.348,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			468.445,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			404.183,24
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			909.105,93

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	870.994,45	1.067.188,39	909.105,93
di cui:			
a) Parte accantonata	277.292,82	404.978,79	519.830,78
b) Parte vincolata	60.662,37	10.793,57	19.055,04
c) Parte destinata a investimenti	287.527,83	248.496,52	187.325,70
e) Parte disponibile (+/-) *	245.511,43	402.919,51	182.894,41

c) il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		
Risultato di amministrazione		909.105,93
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		458.045,12
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		-
Fondo perdite società partecipate		-
Fondo contenzioso		10.000,00
Altri accantonamenti		51.785,66
Totale parte accantonata (B)		519.830,78
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		8.286,64
Vincoli derivanti da trasferimenti		10.768,40
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		19.055,04
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		187.325,70
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		182.894,41
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
⁽³⁾	Non comprende il fondo pluriennale vincolato.	

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto della Giunta ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	iniziali	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	2.136.386,56	1.001.685,96	937.366,02	- 197.334,58
Residui passivi	1.323.262,37	1.110.886,78	146.305,23	- 66.070,36

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
Gestione di competenza		2017
saldo gestione di competenza	(+ 0 -)	-26.818,24
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-26.818,24
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		
Minori residui attivi riaccertati (-)		197.334,58
Minori residui passivi riaccertati (+)		66.070,36
SALDO GESTIONE RESIDUI		-131.264,22
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-26.818,24
SALDO GESTIONE RESIDUI		-131.264,22
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		145.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		922.188,39
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	(A)	909.105,93

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12, risulta così determinato:

FPV 2017 SPESA CORRENTE	468.445,77
FPV 2017 SPESA IN CONTO CAPITALE	404.183,24
TOTALE	872.629,01

L'Organo di revisione fa presente che il principio contabile 4/2 indica che Il FPV è prevalentemente costituito dalle spese in conto corrente;

L'organo di revisione ha verificato che il FPV spesa in c/capitale sia stato costituito in presenza di un'obbligazione giuridica perfezionata o, per le opere pubbliche, in base alle deroghe ammesse del principio contabile 4/2;

L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, che il FPV di spesa c/capitale è stato attivato in presenza delle seguenti condizioni:

- Entrata esigibile
- Tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio contabile applicato della competenza potenziata (spesa impegnata o, nel caso di lavori pubblici, gara bandita).

L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, che la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, è conforma all'evoluzione del cronoprogramma di

spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 458.045,12.

Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione al 01/01	+	362.160,24	
Utilizzo Fondo crediti per cancellazione crediti inesigibili	-	-	
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	+	95.884,88	
FONDO CREDITI ACCANTONATO A RENDICONTO		458.045,12	

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 10.000,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da eventuali nelle quali potrebbe risultare soccombente.

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'organo di revisione ritiene sufficiente l'accantonamento previsto ed invita l'Ente a monitorare tutti i contenziosi in corso, producendo annualmente un report con lo stato dell'arte delle cause ed i rischi connessi sulla base delle informazioni ricevute dai singoli legali.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Il Revisore rileva che non sono stati effettuati accantonamenti al Fondo perdite società partecipate, ai sensi dell'art. 1, comma 551 della Legge 147/2013, in quanto non vi sono società

partecipate in perdita. L'Ente viene pertanto invitato a un attento monitoraggio ed a proseguire ad un attento monitoraggio delle società partecipate e dei risultati di esercizio in corso di formazione.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 17.055,62 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2017 per indennità di fine mandato del Sindaco.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente ha provveduto in data 30/03/2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero stesso.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti (compet.)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo	FCDE accanton comp 2017
Recupero evasione ICI/IMU	105.807,00	10.000,00	9,45%	95.807,00	36,55%
Recupero evasione TARSU/TIATASI	0,00	0,00		0,00	0,00%
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00		0,00	0,00%
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00		0,00	0,00%
Totale	105.807,00	10.000,00	9,45%	95.807,00	0,37

In merito si osserva : l'Ente è invitato ad accentuare l'attenzione nel recupero dell'evasione fiscale IMU/ICI

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	204.533,67	
Residui riscossi nel 2017	38.714,51	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	165.819,16	81,07%
Residui della competenza	95.807,00	
Residui totali	261.626,16	
FCDE al 31/12/2017	110.000,00	42,04%

TARI

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU- TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	421.013,59	
Residui riscossi nel 201	148.805,15	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	272.208,44	64,66%
Residui della competenza	231.877,81	
Residui totali	504.086,25	
FCDE al 31/12/2017	310.000,00	

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2015	2016	2017
Accertamento	119.952,61	126.832,76	84.608,67
Riscossione	119.952,61	126.832,76	84.608,67

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2015	35.000,00	29,18%
2016	44.189,41	34,84%
2017	84.608,67	47,28%

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Non risultano somme a residuo per contributo per permesso di costruire . Ciò in quanto i permessi a costruire vengono rilasciati dietro pagamento

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2015	2016	2017
accertamento	112.215,75	71.421,22	61.717,00
riscossione	87.585,52	42.728,70	12.127,20
%riscossione	78,05	59,83	19,65
FCDE	11.500,00	12.263,02	13.045,12

In merito si osserva : l'Ente è invitato a prestare l'attenzione al recupero delle somme derivanti dalle sanzioni amministrative al codice della strada attuando ogni procedura necessaria al recupero dei crediti.

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	98.297,52	71.421,22	61.717,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	11.500,00	12.263,02	13.045,12
entrata netta	86.797,52	59.158,20	48.671,88
destinazione a spesa corrente vincolata	43.398,76	29.579,10	24.335,94
% per spesa corrente	50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	28.692,52	
Residui riscossi nel 2017	26.559,40	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	2.133,12	7,43%
Residui della competenza	49.589,80	
Residui totali	51.722,92	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

In merito si osserva che non ci sono più canoni di locazione attivi dal 01/01/2016

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido			0,00		
Casa riposo anziani			0,00		
Fiere e mercati			0,00		
Mense scolastiche	120.000,00	167.667,89	-47.667,89	71,57%	
Musei e pinacoteche			0,00		
Teatri, spettacoli e mostre			0,00		
Colonie e soggiorni stagionali			0,00		
Corsi extrascolastici			0,00		
Impianti sportivi			0,00		
Parchimetri			0,00		
Servizi turistici			0,00		
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00		
Uso locali non istituzionali			0,00		
Centro creativo			0,00		
Altri servizi			0,00		
Totali	120.000,00	167.667,89	-47.667,89	71,57%	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.350.422,79	1.343.545,28	-6.877,51
102	imposte e tasse a carico ente	98.462,11	100.087,36	1.625,25
103	acquisto beni e servizi	2.480.440,71	2.564.363,91	83.923,20
104	trasferimenti correnti	510.245,68	643.850,74	133.605,06
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	65.262,40	59.124,47	-6.137,93
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
110	altre spese correnti	104.186,77	124.469,29	20.282,52
TOTALE		4.609.020,46	4.835.441,05	226.420,59

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa media del triennio 2007/2009 di € 38.671,67 se per l'anno 2009 era pari a zero;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 1.315.930,11;
- il limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto 2017
Spese macroaggregato 101	1.230.046,99	1.346.560,61
Spese macroaggregato 103	140.904,75	0,00
Irap macroaggregato 102	82.468,00	92.574,41
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00
Altre spese: segreteria convenzionata + Rep. CIPC	72.709,47	60.977,73
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	1.526.129,21	1.500.112,75
(-) Componenti escluse (B)	210.199,10	211.138,77
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.315.930,11	1.288.973,98
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

È stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente a seguito dell'assunzione di partecipazioni in società o altri organismi (dall'art. 3, c. 30, Legge n. 244 del 24 dicembre 2007).

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 2 e 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione ha accertato che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:
 - *spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);*
 - *per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);*
 - *per sponsorizzazioni (comma 9);*
 - *per attività di formazione (comma 13)*

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 0,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 59.524,47. e rispetto al residuo debito al 1/1/2017, determina un tasso medio del 5,19%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,21 %.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

non risulta impegnata alcuna spesa per acquisto immobili rispetta i presupposti per le condizioni di cui comma 138 art. 1 Legge 228/.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017
	1,54%	1,26%	1,21%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	1.776.230,14	1.494.328,69	1.322.696,30
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	
Prestiti rimborsati (-)	-281.901,45	-171.732,39	-177.325,71
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	
Totale fine anno	1.494.328,69	1.322.596,30	1.145.370,59
Nr. Abitanti al 31/12	6.426,00	6.396,00	6.418,00
Debito medio per abitante	232,54	206,78	178,46

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	80.681,03	65.262,40	59.124,47
Quota capitale	281.901,45	171.732,39	177.325,71
Totale fine anno	362.582,48	236.994,79	236.450,18

L'ente nel 2017 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non utilizzato l'anticipazione di liquidità ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2017 contratti di locazione finanziaria .

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto della Giunta munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 2.097.265,75

residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 1.388.348,93

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2017 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI								
Titolo I	0,00	0,00	0,00	64.757,85	178.664,72	218.814,31	774.671,01	1.236.907,89
di cui Tarsu/tari								0,00
di cui F.S.R o F.S.								0,00
Titolo II					2.070,00	132.262,88	104.577,37	238.910,25
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo III			888,00		6.289,07	16.901,56	278.358,34	302.436,97
di cui Tia								0,00
di cui Fitti Attivi								0,00
di cui sanzioni CdS								0,00
Tot. Parte corrente	0,00	0,00	888,00	64.757,85	187.023,79	367.978,75	1.157.606,72	1.778.255,11
Titolo IV		4.887,00		2.394,00		309.436,63		316.717,63
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo V								0,00
Tot. Parte capitale	0,00	4.887,00	0,00	2.394,00	0,00	309.436,63	0,00	316.717,63
Titolo VI								0,00
Totale Attivi	0,00	4.887,00	888,00	67.151,85	187.023,79	677.415,38	1.157.606,72	2.094.972,74
PASSIVI								
Titolo I	1.112,40	3.144,09	35.890,00	3.806,40	8.192,53	31.057,87	985.809,26	1.069.012,55
Titolo II						63.101,94	110.810,92	173.912,86
Titolo III								0,00
Titolo IV							8.080,16	8.080,16
Totale Passivi	1.112,40	3.144,09	35.890,00	3.806,40	8.192,53	94.159,81	1.104.700,34	1.251.005,57

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha avuto bisogno nel corso del 2017 di ricorrere al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio .
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento .

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'esito di tale verifica è riportato nella seguente tabella:

SOCIETA'	credito	debito		debito	credito		
PARTECIPATE	del	della	diff.	del	della	diff.	Note
	Comune v/società	società v/Comune		Comune v/società	società v/Comune		
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Ato Toscana Costa	13.975,60	13.975,60	0			0	
Autorità Idrica	74.709,50	74.709,50	0			0	
Toscana Energia	10.284,00	10.284,00	0			0	
			0			0	
			0			0	
ENTI STRUMENTALI	credito	debito		debito	credito		
	del	dell' ente	diff.	del	dell'ente	diff.	Note
	Comune v/ente	v/Comune		Comune v/ente	v/Comune		
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
			0			0	
			0			0	
			0			0	

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione,

istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente o indirettamente:

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>	
Servizio:	Trasporto alunni
Organismo partecipato:	AMICOBUS srl
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	88.110,00
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	88.110,00

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>	
Servizio:	Raccolta e smaltimento rifiuti
Organismo partecipato:	GEOFOR spa
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	1.038.648,99
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	1.038.648,99

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati	
Servizio:	sociale
Organismo partecipato:	SOCIETA' DELLA SALUTE
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	228.594,30
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	228.594,30

Nel caso di costituzione di società o acquisizione di partecipazioni

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 64 del 28/12/2017, ha approvato l'atto deliberativo di acquisizione della partecipazione in PISAMO srl redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 1 del D. Lgs. 175/2016.

L'atto deliberativo di acquisizione della partecipazione diretta :

- è stato posto in consultazione pubblica tramite il suo inserimento sul sito istituzionale dell'Ente ;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, ai fini conoscitivi, in data 24/01/2018 ;
- è stato inviato all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in data 24/01/2018.

Società che hanno conseguito perdite di esercizio

Non risultano società partecipate che abbiano conseguito una perdita di esercizio.

È stato verificato il rispetto:

- dell'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 (divieto di sottoscrivere aumenti di capitale sociale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie a favore di società partecipate che hanno conseguito per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio);
- dell'art. 11, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 (adeguata motivazione nella delibera assembleare della nomina del consiglio di amministrazione e numero massimo di consiglieri nelle società a controllo pubblico);
- dell'art.11, comma 6 del D. Lgs. 175/2016 (entità massima dei compensi agli amministratori di società a controllo pubblico);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore che nei 5 anni

precedenti, ricoprendo cariche analoghe ha chiuso in perdita per 3 esercizi consecutivi);

- dell'art. 11, comma 8 del D. Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
- dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);
- dell'art. 1, comma 554 della Legge 147/2013 e dell'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (riduzione compensi o revoca degli amministratori per gli organismi che nei tre esercizi precedenti hanno conseguito una perdita);
- dell'art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari)
- dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Ente ha provveduto entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse ai sensi dell' art. 24 del D.Lgs. 175/2016..

L'esito di tale ricognizione:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti ;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100;

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente dovrà provvedere entro il 31 dicembre 2018 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione ai sensi dell'art 20 del D.Lgs .175/2016.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ha verificato l'adozione da parte dell'ente delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art.183 comma 8 TUEL.

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva che dai dati desumibili dal Ministero, l'obbligo non è stato rispettato di 15 giorni. Pertanto l'organo di revisione invita l'Ente ad adottare le misure necessarie al rispetto del termine di pagamento indicato dal Ministero .

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto. Da tale prospetto risulta un ritardo di 7 giorni anziché di 15 giorni, in quanto i dati ministeriali considerano ogni fattura con scadenza 30 giorni anche quando l'effettiva scadenza riportata sul documento è superiore.

Il Revisore invita l'Ente a implementare le procedure di accettazione delle fatture elettroniche e delle relative procedure di pagamento al fine di rispettare il termine Ministeriale.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art.

27 Decreto-legge 24/04/2014 n. 66

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2017, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Tesoriere	Banco BPM.
Economo	Sig.ra Baldini Maddalena.
Riscuotitori speciali	Geofor spa
Concessionari	Agenzie Entrate e Riscossioni (ex Equitalia)
Consegnatari beni	Sono i responsabili dei vari Settori :
Settore 1 Michele Genovesi	
Settore 2 Carlo De Rosa	
Settore 3 Ilaria Orsucci	
Settore 4 Renato Sarno	

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	Risultato della gestione	-297.365,21
<i>C</i>	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	
	<i>proventi finanziari</i>	96.593,24
	<i>oneri finanziari</i>	59.124,47
<i>D</i>	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>	
	<i>Rivalutazioni</i>	60.951,56
	<i>Svalutazioni</i>	0,00
	Risultato della gestione operativa	-198.944,88
<i>E</i>	<i>proventi straordinari</i>	115.671,83
<i>E</i>	<i>oneri straordinari</i>	202.720,15
	Risultato prima delle imposte	-285.993,20
	IRAP	69.437,98
	Risultato d'esercizio	-355.431,18

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva :

Il peggioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente. Il risultato di esercizio presenta un saldo di Euro - 355.431,18 con un peggioramento rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 96.593,24, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

società	proventi
A&P	1.327,07
Toscana Energia	84.576,20

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3 .

Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2015	2016	2017
331.902,62	349.080,48	450.550,85

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dalle poste positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente, che sono ammontati a complessivi euro 4.840.427,78, risultando così composti:

Il raffronto dei componenti positivi correnti dell'esercizio in corso con quello precedente viene analizzato nella tabella che segue, ove vengono anche evidenziati gli scostamenti delle varie voci:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi da tributi	3.377.946,99	3.264.173,96	-113.773,03
Proventi da fondi perequativi	469.611,88	612.775,07	143.163,19
Proventi da trasferimenti e contributi	446.281,49	603.962,59	157.681,10
Vendite, prestazioni e proventi servizi pubblici	354.965,38	461.370,91	106.405,53
Altri ricavi e proventi diversi	191.622,04	142.416,47	-49.205,57
Totale componenti positivi	4.840.427,78	5.084.699,00	244.271,22

Componenti negativi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Questo raggruppamento accoglie anche le poste relative agli accantonamenti che, come abbiamo avuto modo di ricordare a commento dei fondi di ammortamento, hanno rappresentato una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione avuto riguardo soprattutto al consistente impatto degli stessi sulla consistenza patrimoniale dell'ente.

Il loro ammontare è costituito dalle quote che sono state poste a carico dell'esercizio al fine di adeguare i valori dei fondi dell'anno precedente con quelli indicati nel passivo dello stato patrimoniale che fa parte del rendiconto che stiamo commentando, tenendo conto che lo schema di conto economico prevede una separata indicazione degli accantonamenti per fondi rischi rispetto agli altri.

Nell'esercizio l'adeguamento dei relativi fondi ha fatto emergere la necessità di contabilizzare importi che, nel loro complesso, hanno generato un effetto negativo sul conto economico per euro 18.967,11.

I costi sono composti come segue:

Componenti negativi della gestione	Importo euro	incidenza %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	143.002,13	2,80%
Prestazioni di servizi	2.419.576,93	47,09%
Utilizzo beni di terzi	1.784,85	0,03%
Trasferimenti e contributi	643.850,74	12,53%
Personale	1.343.535,28	26,15%
Ammortamenti e svalutazioni	450.550,85	8,77%
Accantonamenti per rischi	10.000,00	0,19%
Altri accantonamenti	8.967,11	0,17%
Oneri diversi di gestione	116.525,10	2,27%
Totale componenti negativi della gestione	5.137.792,99	100,00%

Proventi ed oneri finanziari.

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. La gestione ha inciso positivamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione per il 0,77%.

La posta è composta come segue:

Proventi e oneri finanziari	Importo
Proventi da partecipazioni	96.593,24
Interessi ed altri oneri finanziari (costo)	59.124,47
Totale proventi e oneri finanziari	37.468,77

Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Fra questi ultimi sono ricompresi i proventi derivanti da permessi di costruire che, in ossequio alle specifiche norme pro-tempore che ne regolano l'utilizzo, sono stati destinati a copertura delle tipologie di spese correnti previste dalla legge e che sono ammontati ad euro 40.000,00

Gli elementi straordinari hanno inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un costo pari al 1,80% del loro ammontare. Le opposte componenti sono nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	115.671,83
Oneri straordinari	202.720,15
Totale proventi e oneri straordinari	-87.048,32

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2016 – 01.01.2017 in base alla FAQ Arconet 22/2017;
- b) all' applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono allegati al rendiconto e saranno oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Per effetto dei nuovi criteri di valutazione il patrimonio netto al 31/12/2017 risulta di euro 10.509.692,27 mentre al 31/12/2016 risulta di euro 10.834.417,66 con una diminuzione di euro 324.725,39.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2017 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2017	Variazioni	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	21.724,85	-8.675,39	13.049,46
Immobilizzazioni materiali	11.523.925,33	-690,59	11.523.234,74
Immobilizzazioni finanziarie	1.042.627,72	60.951,56	1.103.579,28
Totale immobilizzazioni	12.588.277,90	51.585,58	12.639.863,48
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.774.226,32	-135.005,69	1.639.220,63
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.482.979,79	-410.161,67	1.072.818,12
Totale attivo circolante	3.257.206,11	-545.167,36	2.712.038,75
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	15.845.484,01	-493.581,78	15.351.902,23
Passivo			
Patrimonio netto	10.834.417,66	-324.725,39	10.509.692,27
Fondo rischi e oneri	42.818,55	18.967,11	61.785,66
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	2.643.942,89	-134.438,92	2.509.503,97
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	2.324.304,91	0,00	2.324.304,91
Totale del passivo	15.845.484,01	-440.197,20	15.351.902,23
Conti d'ordine	0,00	0,00	0,00

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1 del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n. 24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il totale delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio è ammontato a euro 12.533,88 mentre nel 2016 assommavano ad euro 13.947,78. Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in

beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio.

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente.

Con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

Nel loro complesso le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono ammontate ad euro 342.132,09 rispetto all'esercizio precedente nel quale risultavano essere pari ad euro 335.132,70.

Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 11.523.234,74 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	4.738.842,83	41,12%
Altri beni demaniali	244.586,20	2,12%
Terreni	177.590,58	1,54%
Fabbricati	6.134.365,28	53,23%
Attrezzature industriali e commerciali	29.845,43	0,26%
Mezzi di trasporto	19.546,79	0,17%
Macchine per ufficio e hardware	2.937,55	0,03%
Mobili e arredi	1.607,22	0,01%
Immobilizzazioni in corso e acconti	173.912,86	1,51%
Totale Immobilizzazioni Materiali	11.523.234,74	100,00%

Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, nonché i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio il quale prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nella determinazione delle caratteristiche di durevolezza della perdita di valore.

L'art. 2426 del codice civile, dal quale è mutuata la previsione del principio, infatti, condiziona la valutazione di "perdita durevole" alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura.

In questo quadro normativo, già di per sé molto complesso, va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine.

Da quest'anno, poi, il principio prevede che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzeri e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, le viene attribuito il valore simbolico di 1 euro.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 1.103.579,28, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
GEA Srl in liquid.	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	54.548,00
Compagnia Pisana Trasporti Srl in liquid.	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	223.200,00
A.P.E.S. Scpa	Altri soggetti	Costo	1.320,00
Toscana Energia Spa	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	436.635,00
Geofor Patrimonio Spa	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	21.539,00
Ecofor Service Spa	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	8.708,00
Agenzia Energetica Provincia di Pisa Srl	Altri soggetti	Costo	1.145,22
Retiambiente Spa	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	72.757,00
CTT Nord Srl	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	279.085,26
Amicobus Srl	Altri soggetti	Costo	4.641,80
Totale			1.103.579,28

Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 12.639.863,48 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	13.049,46	0,10%
Immobilizzazioni materiali	11.523.234,74	91,17%
Immobilizzazioni finanziarie	1.103.579,28	8,73%
Totale	12.639.863,48	100,00%

Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

Dopo aver abbandonato, già dallo scorso anno, la previgente classificazione fra crediti di certa o dubbia esigibilità (ed rappresentato quindi tutti i rediti in un'unica classe) ed aver ridotto per la prima volta il loro valore di un importo pari al fondo svalutazione crediti, dai dati dell'esercizio che stiamo commentando emerge un raffronto con l'esercizio precedente non inquinato dalle operazioni straordinarie connesse all'entrata in vigore dell'armonizzazione.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili.

Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a complessivi euro 642.457,81 dei quali euro 184.412,69 sono rappresentati dall'accantonamento relativo ai crediti di dubbia esigibilità iscritti nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente.

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 1.639.220,63 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	816.907,89	618.292,27	198.615,62	49,84%
Crediti per trasferimenti e contributi	548.346,88	895.230,11	-346.883,23	33,45%
Crediti verso clienti e utenti	220.316,72	154.660,85	65.655,87	13,44%
Altri crediti	53.649,14	106.043,09	-52.393,95	3,27%
Totali	1.639.220,63	1.774.226,32	-135.005,69	100,00%

Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

PASSIVO

Nell'esercizio 2017 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, che fa seguito alla profonda revisione della quale è stato oggetto lo scorso anno da parte della normativa armonizzata. L'attuale struttura, pur continuando a suddividere il patrimonio netto fra fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio, registra il debutto di due nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra connessa ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata a copertura di spese correnti.

In termini di variazioni alle poste di netto che stiamo commentando, si deve evidenziare che abbiamo provveduto, innanzitutto, ad imputare l'utile di esercizio dell'anno precedente di euro 711.114,88 all'apposita riserva denominata Avanzi portati a nuovo.

Per effetto della nuova modifica sopra accennata il principio prevede adesso che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

Secondo quanto riportato nel principio, inoltre, la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura, di renderlo negativo.

Adempiendo all'onere sopra descritto si è provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 10.291.981,84, essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	4.983.429,03	48,42%
Beni Patrimoniali indisponibili	5.308.552,81	51,58%
Totale	10.291.981,84	100,00%

Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

La costituzione delle nuove riserve indisponibili ha comportato la necessità di effettuare la registrazione dei movimenti contabili occorrenti alla rilevazione delle variazioni fra le voci di netto, che sono riepilogate nella tabella che segue:

Riserva da costituire e Riserve utilizzate	Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Nuova riserva indisponibile ancora da costituire	
Riserva Indisponibile da costituire				10.291.981,84	
Utilizzi	Riserve da utili portati a nuovo	1.740.328,05	-1.740.328,05	0,00	8.551.653,79
	Riserve da rivalutazione	-153.589,42	0,00	-153.589,42	8.551.653,79
	Riserve per conferimenti da p.a.	871.713,92	-871.713,92	0,00	7.679.939,87
	Riserve da permessi di costruire	3.766.889,09	-3.766.889,09	0,00	3.913.050,78
	Fondo di Dotazione	4.639.781,81	-3.913.050,78	726.731,03	0,00
Totale Utilizzi		-10.291.981,84			

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 10.509.692,27 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	726.731,03	6,91%
Riserve da capitale	-153.589,42	-1,46%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisp.	10.291.981,84	97,93%
Risultato di esercizio	-355.431,18	-3,38%
Totale patrimonio netto	10.509.692,27	100,00%

Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione, e ed è esposta per euro 61.785,66.

Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Questo metodo produce talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro l'ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando, salvo il caso non infrequente caso in cui il pagamento delle rate scadenti a fine anno venga postergato ai primi giorni dell'esercizio successivo. In tale ipotesi, ovviamente, il debito residuo risulterà incrementato rispetto ai piani di ammortamento della quota capitale contenuta nelle rate non pagate al momento della chiusura dell'esercizio.

Altro caso nel quale il debito contabile non risulta allineato ai piani di ammortamento è rappresentato dai finanziamenti a tasso variabile i quali, se prevedono un rimborso a rata costante, producono la necessità di ridurre ogni volta il debito di una quota capitale variabile.

In ultimo va considerato che debbono essere ricompresi fra i debiti di finanziamento anche gli accertamenti dell'entrata contabilizzati nell'esercizio anche se afferenti ad operazioni per le quali non è ancora avvenuta l'erogazione e/o non è ancora iniziato il processo di ammortamento.

Per effetto della normativa armonizzata, partecipano alla determinazione dell'entità dei debiti di finanziamento anche i residui per interessi passivi contabilizzati alla fine dell'esercizio, che hanno inciso nel complessivo debito per euro 1.272,07.

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 2.509.503,97, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	1.159.300,25	1.327.273,73	-167.973,48	46,20%
Debiti verso fornitori	602.885,80	746.776,73	-143.890,93	24,02%
Debiti per trasferimenti e contributi	230.173,23	130.199,60	99.973,63	9,17%
Altri debiti	517.144,69	439.692,83	77.451,86	20,61%
Totali	2.509.503,97	2.643.942,89	-134.438,92	100,00%

Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono correttamente rilevate le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'ente ed elencate nell'inventario.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

L'Organo di revisione invita l'Ente a :

- un attento e puntuale monitoraggio di eventuali passività potenziali derivanti dai contenziosi in essere e a provvedere agli eventuali opportuni accantonamenti.
- monitorare l'andamento dei risultati di esercizio delle società partecipate ed a provvedere all'eventuale accantonamento al fondo perdite società partecipate, qualora queste si manifestassero.
- intraprendere ogni misura necessaria al recupero dell'evasione fiscale IMU/ICI nonché al recupero delle sanzioni amministrative derivanti dalle violazioni del codice della strada.
- implementare le procedure di gestione del flusso delle fatture elettroniche e dei conseguenti pagamenti nei termini previsti dalla legge.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017 .

L'ORGANO DI REVISIONE
(*Dott. Alessandro Mannelli*)